

Il Vesuvio e la Villa Rustica di Ponticelli: l’opera “*di natura*” e l’opera “*di mano*”

Liceo “Piero Calamandrei”, Napoli

Materia: Disegno e Storia dell'Arte

Docente: Giuseppe Russo

La presenza di un vulcano di tipo “pliniano” costituisce un’emergenza naturale che conforma e influenza i luoghi in maniera caratteristica e sotto diversi punti di vista: morfologico, geologico, agricolo, costruttivo-architettonico, ecc. In questo lavoro si esaminano alcuni aspetti dello stretto rapporto tra il Vesuvio e l’ambiente circostante, arrivando a occuparci di una particolare tipologia edilizia, la *villa rustica* la quale, oltre a costituire un’interessante realizzazione architettonica d’età romana, riassume in sé tutti quegli aspetti. Si parte dalle complesse dinamiche eruttive del territorio campano e del Vesuvio in particolare, per analizzare morfologia e geologia dei luoghi, da cui derivano i caratteristici materiali da costruzione del territorio e anche i prodotti agricoli della terra che venivano lavorati nelle cosiddette “villa rustiche”. L’analisi della Villa rustica di Ponticelli, in particolare, ci consente di studiare un ambiente domestico di epoca tardo-repubblicana a prevalenti finalità produttive, in un territorio eccezionalmente fertile e ameno, unito a un’oggettiva bellezza naturale, tutte derivanti dalla presenza del vulcano che ne costituisce la ragion d’essere, anche estetica, come testimoniato dai tanti personaggi illustri che l’hanno conosciuta, da Plinio a Le Corbusier.

La presente proposta didattica è stata elaborata per gli allievi di una classe terza di un corso di liceo scientifico d’ordinamento.

Essa si basa sulla ricerca e sullo studio delle relazioni tra la presenza naturale di un vulcano, peraltro famoso come il Vesuvio, e l’opera edilizia dell’uomo nei territori intorno ad esso, sia sotto l’aspetto *costruttivo* (l’edilizia romana e in ispecie quella relativa a una *villa rustica*, in cui venivano lavorati i prodotti agricoli di quella terra vulcanica), sia sotto l’aspetto *distruttivo*, che ne ha provocato la drammatica fine e al tempo stesso, fatalmente, l’eccezionale e fortunata conservazione fino ai giorni nostri.

La ricerca si articolerà nei seguenti punti:

- ricerca guidata delle fonti (bibliografica, web, multimediale, ecc.);
- ricerca storico-artistica sul tema della villa romana e di quella rustica in particolare, con gli annessi aspetti del vulcanesimo e dei materiali costruttivi vulcanici;

Progetto didattico “Le lave del Vesuvio”

- selezione di immagini significative riguardo ai vari aspetti dello studio;

Per gli approfondimenti degli altri importanti aspetti che di volta in volta emergeranno nella ricerca e che verranno solo accennati, si rimanda ai lavori proposti dagli altri docenti del gruppo di lavoro, competenti in discipline diverse, da quelle umanistiche a quelle agrarie e geografiche, da quelle di fisica a quelle di lingua straniera.

Progetto didattico “Le lave del Vesuvio”

La Campania è un antico territorio vulcanico. Oltre al Somma-Vesuvio essa presenta un’ampia varietà di tipologie vulcaniche: vulcani spenti, attivi, antichi, recenti, sottomarini e addirittura un “supervulcano”.

Traccia 1: Analizzate sinteticamente le particolarità del vulcanesimo campano e del complesso Somma-Vesuvio in particolare.

L’attività vulcanica produce una serie di materiali caratteristici che determinano l’aspetto naturale e influenzano l’architettura dei luoghi.

Traccia 2: Quali sono i materiali di origine vulcanica in Campania?

Le eruzioni vulcaniche, attività naturali generatrici di materiali da costruzione e di fertilità del suolo, causano anche trasformazioni dei luoghi e distruzioni dell’opera dell’uomo, talvolta memorabili e impressionanti come quella del Monte Nuovo del 1538 o di Pompei del 79 d.C.

Traccia 3: Quali sono i principali meccanismi di distruzione dei vulcani e in particolare del Vesuvio? Cause di distruzione dei più famosi siti archeologici vesuviani.

Progetto didattico “Le lave del Vesuvio”

L'attività edilizia in Campania fin dalle epoche più antiche ha utilizzato materiali ricavati dal suolo o dal sottosuolo d'origine vulcanica.

Traccia 1: Quali sono i materiali del suolo o da essi derivati, utilizzati nell'attività edilizia campana fin dall'epoca romana?

I materiali costruttivi disponibili sul territorio hanno da sempre determinato, oltre alla struttura, anche l'aspetto estetico e le caratteristiche funzionali-distributive del patrimonio architettonico.

Traccia 2: Quali sono le principali tipologie costruttive d'epoca romana?

Nella realizzazione delle loro opere i romani seguivano i dettami delineati dall'architetto e trattatista Marco Vitruvio Pollione, sintetizzabili nella triade: *firmitas*, *utilitas* e *venustas*.

Traccia 3: Analizzare la tecnica romana delle murature e dei rivestimenti murari (*opus*).

Progetto didattico “Le lave del Vesuvio”

La domus patrizia è una delle tipologie edilizie romane più caratteristiche, ammirate e imitate nei secoli successivi.

Traccia 1: Quali sono le caratteristiche di una tipica *domus* romana? Riportare qualche significativa testimonianza di personaggi illustri.

La *villa rustica* costituisce la variante agricola-commerciale della *domus* cittadina.

Traccia 2: Quali sono le caratteristiche principali di una tipica *villa rustica* romana?

La Villa romana di Ponticelli è una tipica villa rustica venuta alla luce durante gli scavi relativi a un cantiere di edilizia popolare nella periferia ad est di Napoli.

Traccia 3: Illustrare le attuali conoscenze sulla Villa romana di Ponticelli.